

Lettere di Elya, Ruslan, Natasha e Arkadiy

Cosa sono i miracoli

è qualcosa che non si può inventare, come la prima neve che cade e che non si sa da dove, è qualcosa che attendi da sempre ma mai lo aspetti, è qualcosa che si dona come un grande regalo e non si sa il perché, come qualcosa perduto nell'infanzia e poi lo cerchi tutta la vita, come qualcosa che ci deve essere sicuramente.

Come VOI

Grazie mille!!!!

Elya, Peterburg

Buongiorno a voi!

La vostra rappresentazione ci è piaciuta tantissimo! Ha fatto ricordare ai nostri cuori i sentimenti più puri dell'infanzia, oramai dimenticata.

Nella routine quotidiana piena di preoccupazioni, è così piacevole immergersi in un mondo buono, ingenuo, puro, dall'umorismo e dalle emozioni semplici, e dalla risata innocua.

L'introduzione meravigliosa fatta agli spettatori prima dello spettacolo, crea subito l'ambiente giusto e fa sorridere. È benevola e cordiale. Nei nostri cuori è rimasto il paragone con i polmoni e il respiro. Questo paragone è straordinario.

Poi con un grande piacere ci siamo trovati in un piccolo mondo, separato con la leggera stoffa della tenda, dalla gente malvagia. La prima impressione è quella di sentirsi Gulliver nel paese di Lilliput, la gente che si trova accanto comincia a sorridere, il solito imbarazzo tra gli sconosciuti scompare e tutti noi diventiamo una famiglia unita. Nella lingua russa c'è un detto che descrive in modo brillante questa impressione "si sta stretti ma non ci si lamenta, c'è posto per tutti".

Quando incomincia l'azione ci si dimentica tutto quanto, e la cosa più meravigliosa è che la stessa azione trova replica nei cuori sia dei piccoli che dei grandi.

Dialoghi, giocolerie, immagini – tutto è straordinario e ti aiuta ad entrare completamente nel mondo fiabesco. Ci siamo ricordati soprattutto di un momento dello spettacolo...i personaggi, subito dopo essersi scambiati diverse pedate e dopo essersi accusati reciprocamente, di colpo si abbracciano e si scusano, si mostrano sinceramente dispiaciuti del fatto. Questa parte dello spettacolo è molto cara alle persone della nostra età perché racchiude un messaggio importante: amare ed

essere amati nonostante i litigi e le incomprensioni. Ed è incantevole. È stupefacente.

Ci è piaciuto molto il personaggio del Matto. La gente ha così bisogno di una tale persona. Lui è quello che ti fa ridere ma nello stesso tempo ti sostiene, lui è quello che si trova sempre al posto giusto e al momento giusto. Lui non cerca né l'oro né la gloria, lui è un buono. Al tempo stesso lui possiede una sua tristezza, una sua solitudine, lui è quello che noi possiamo chiamare un personaggio lirico per eccellenza. Quando se ne va, tutti si rattristano. E in questo momento, forse, ogni persona presente vorrebbe condividere con lui la sua strada e le sue difficoltà. In questo momento il Matto diventa l'eroe di tutti quanti...

Vorremmo ancora parlare degli attori. Prima e dopo la rappresentazione siamo riusciti a scambiare due parole con gli attori, non con i personaggi.

Siete due persone meravigliose: molto calorose e cordiali nel comunicare.

Purtroppo non avevamo tanto tempo per poterci parlare come sarebbe stato nostro desiderio. La vostra esperienza non ha prezzo, siete stati in tanti paesi, siete entrati in contatto con tantissime persone diverse. Come diceva Mark Twain: "solo di due cose ci rincrescerà sul letto di morte - di aver amato e viaggiato poco nella nostra vita".

Quando ci raccontavate le vostre impressioni della Russia e quello che avete vissuto con i funzionari russi... ci siamo vergognati dei nostri compaesani.

Per fortuna non tutte le persone in Russia fanno parte di questa menzogna ed inganno, ci sono tante persone degne. Molto spesso la gente si trova ostaggio di un'unica scelta: giocare il loro gioco e avere successo oppure ritrovarsi nella miseria. Ma al giorno d'oggi, guardando i nostri coetanei, vogliamo credere e sperare che abbiamo una possibilità di imparare a vivere una vita onesta. E ad aiutarci ad essere sinceri e buoni c'è l'arte come quella del Cirkus Giroldon.

Cordialmente, Nastia e Ruslan.

Cara la nostra Lena! Grazie per le sue gentili parole – Tamara è veramente una pittrice grande e originale, la mia vita purtroppo non è riuscita, perciò sono piuttosto una specie di pittrice a metà e di grande in me c'è solo la stima e l'amore per l'arte...

Ma non è di questo che volevo scrivere. Vorrei scrivervi di quello che voi siete per noi. Rappresentate per noi la vera Arte, così come noi la vediamo (mi permetto di parlare anche a nome di Tamara). Per noi siete allo stesso livello con il teatro Kabuki e con Gabriadze, con Pirosmanni e Matisse, con Norschteain e nonna Zinaida Babina – artista campagnola, siete un unicum: semplice e grande, triste e allegro, povero e

sublime – quello che è e che noi chiamiamo Arte. Nella sua lettera alla traduttrice ceca avete usato una bellissima parola così amata dai pittori: “*comporre in*” dispiacendosi di non poterla tradurre. Ma la parola non ha bisogno di traduzione. Composizione – è un atto di creazione, la creazione del proprio mondo da tutto ciò che esiste già nel mondo esteriore, la creazione del proprio mondo e la proposta di entrarci a tutti coloro che pensano così’. Come un uccello che costruisce il suo nido con quello che gli capita, così voi costruite il vostro mondo-nido con i fischi di un treno, con gli ultimi raggi di sole tramontato riflessi nella cupola del circo, con la canzone penetrante di un “matto” campagnolo. Che sia pure semplice e povero questo nido. Ma quale rara felicità di poter almeno per un po’ rifugiarsi in questo piccolo cosmo di vera ARTE. Grazie di tutto!

Natasha, Mosca 2015

Egredi artisti,

di tutto cuore vorrei ringraziarvi per la bellissima serata che ci avete regalato!

Un caso fortunato mi ha condotto alla vostra rappresentazione! Un manifesto, attaccato alla ringhiera del parco cittadino, visto alla mattina presto andando a lavorare, mi ha portato da voi alla sera! Appena mi sono avvicinato alla vostra tenda ho sentito subito un desiderio di sorridere! Che gioia di vedervi indaffarati con tale fervore: così allegri, aperti, benevoli. In questi tempi ci manca così tanto tutto questo! Sorprendente! Meraviglioso! Come se capitassi in un altro mondo pieno di bontà!

E poi che meravigliosa mescolanza dell’italiano col russo, velato dal commovente accento ceco! Cari al mio cuore russo, l’Italia e la Cechia rallegrano i bambini e fanno diventare i grandi di nuovo piccoli! Lenka è incomparabile! Il suo “matto” con i baffi è un capolavoro! Non ho mai pensato che i baffi potessero così aiutare a vedere gli occhi di una donna!

Siete bravissimi! Vi ringrazio molto!

Con rispetto,

Arcadiy Sircikov, Perm.

Gentile Arcadiy,

è Lei al quale ho chiesto: scriveteci una lettera...e le ho regalato due cartoline con l'indirizzo?

È Lei quello che passava il primo giorno quando c'erano solo quattro persone? È Lei quello con la maglia arancione? È Lei quello che ci ha detto: oggi non posso venire ma domani verrò? È lei quello che ieri sera mentre sua moglie parlava al telefono, con cura e tenerezza, ha aperto la sua borsa, estratto il borsellino, comprato i biglietti, rimesso il borsellino nella borsa facendo tutto con un grande amore per sua moglie (come lo fa Alberto quando io ...) e poi siete andati a fare due passi prima dello spettacolo?

Spero che sia Lei!

Altrimenti ho sbagliato...capita e mi scusi allora.

Ma a quell'uomo al quale ho chiesto di scriverci una lettera gli ho detto:

Sapete, abbiamo bisogno di queste lettere per VIVERE!

Senza di voi per noi non è possibile VIVERE!

La ringrazio tantissimo, la sua lettera è un grande regalo per noi, un regalo che ci permette di resistere e di portare avanti questa missione, la nostra vocazione...

Vi abbraccio: Lei e sua moglie e vi mando un bacio da tutta la mia anima!

Lenka, e Alberto che vi ringrazia tanto, scrivo anche a suo nome.

P.S a volte io scrivo "le cordicelle" e vi mando una di queste "cordicelle" di Perm... per ringraziarvi ... :

Mi dolgono
non solo
mani
piedi
cuore
anima
mi dolgono
tutti i muscoli
le giunture
vado in scena
quasi
ogni
giorno,
le gambe
non reggono
dalla stanchezza,
freddo
umido
da quanti
giorni
non esce
il sole!
Soltanto
adesso
capisco,
che vita
si fa qui.
Tanti mesi
d'inverno
Non si
sopravvive...
d'estate...
non è tanto
meglio
piove,
piove...
L'uomo
qui
non vale
niente.
Nessuno

lo
vede.
Non vuole
vedere
sentire
neanche
lui.
Ha paura.
Incontro
gente
con le facce
da non-uomini,
distrutti
da ubriachezza,
uomini
donne.
Provo
pietà
per loro!
Sono
deboli,
avviliti,
non mi
sorprende!
E pure,
qui
è bellissimo!
Rumoreggiano
gli alberi,
le nuvole
passano
come dannate,
dai
loro rifugi,
dove si
nascondono
dalla cattiveria
del mondo,
sbucano
i sempliciotti,
i guardiani

dei parchi,
le addette
alle pulizie dei
bagni,
gli stanchi
ragazzi,
che servono
nei desolati
tiri a segno,
(si indeboliscono
le mani
nessuno
vuole
sparare a
una rosa,)
i più miseri
dei miseri,
coloro, che
hanno freddo,
come me,
e di cui io
ho così
bisogno!
Ridono
chiedono,
Vi piace
qui da noi?
Piace
piace,
NON ABBIATE
PAURA!
Arrivano
I ceramisti,
i pittori,
i poeti
dalla cittadina
vicina,
ci abbracciamo
CI
RISCALDIAMO!!!
Da tanto tempo

ci conosciamo!
Vengo negli Urali
da voi!
Vi voglio
bene!
La mamma
di Sascia
è indaffarata
con tre
professioni,
non vuole
vivere
come
un animale,
vuole
avere
un bel
bagno,
una bella
cucina.
Santa donna.
Ho rispetto
per tutti voi.
Tengo tutti voi
fra le
mie braccia,
e vi stringo
forte.
Ed all'
improvviso
non mi
duole
più niente.
Sono di nuovo
una pellegrina
felice!
Non frigno
più.

Caro Arcadiy,

siamo già lontani lontani...

è difficile tornare...

vogliamo ancora una volta ringraziarla per la bellissima lettera che ci ha spedito...per essere capace di vedere e di sentire...

non vorrei costringerla, ma se per Lei è possibile, potrebbe scriverci se Lei è l'Arcadiy che io pensavo...?

Sono a Praga, sono qui seduta e guardo il cielo.

Alberto è nelle montagne svizzere a caccia.

Queste sono le nostre vacanze....

Grazie mille, caro Arcadiy!

Lena con i baffi, grazie ai quali gli occhi diventano più belli...

Vi mando una delle mie recenti "cordicelle", quella del golfo di Finlandia ed anche un mio disegno... per la gioia...

Cara Lenka,

mi perdoni se non ho risposto alla sua prima lettera, con la prima "cordicella" ... La lettera è stata così inaspettata... Riceverla per me è stata una cosa straordinaria. Le persone di un altro mondo, del mondo dell'arte, di un altro paese, e come mi è sembrato anche d'altri tempi, scrivono a me.

A me personalmente. Avete notato così finemente tutto e lo avete ricordato in tutte le particolarità! Mi sento in colpa. Quando mi avete chiesto di scrivervi io ho pensato che vi servisse per il vostro lavoro, per business. Ma non ho voluto scriverla solo per semplice formalità, io l'ho scritta con l'anima. E all'improvviso dal mondo di fiabe è arrivata la lettera di risposta come un raggio riflesso del sole. Nel mio mondo reale è tutto più difficile, più triste. Forse proprio in questo consiste la missione dell'arte: mettere alle persone normali, persone come me, degli orizzonti e dei punti di orientamento più alti. Ma leggendo le vostre lettere capisci che la vita delle persone che ci mettono tali punti, la loro stessa vita è difficile e prosaica. E capisci che la loro difficoltà è doppia. Ma anche la loro gioia è doppia! La persona che crede nella propria vocazione: rendere migliori gli altri, forse può essere considerata più felice!

Scusatemi le lunghezze. Ancora un grande grazie per la vostra missione e per le lettere.

Arcadiy.